



Raffaella Bombi e Vincenzo Orioles
Italiano, italiani nel mondo, cibo: una felice trama concettuale

Parole chiave: Lingua italiana, Cibo, Sostenibilità ambientale, Corso accademico, Valori identitari

Keywords: Italian language, Food, Environmental sustainability, Academic Course, Identity values

Contenuto in: Italiani nel mondo. Una Expo permanente della lingua e della cucina italiana

Curatori: Raffaella Bombi e Vincenzo Orioles

Editore: Forum

Luogo di pubblicazione: Udine

Anno di pubblicazione: 2015

Collana: Convegni e incontri

ISBN: 978-88-8420-931-3

ISBN: 978-88-3283-052-1 (versione digitale)

Pagine: 7-12

DOI: 10.4424/978-88-8420-931-3-01

Per citare: Raffaella Bombi e Vincenzo Orioles, «Italiano, italiani nel mondo, cibo: una felice trama concettuale», in Raffaella Bombi e Vincenzo Orioles (a cura di), *Italiani nel mondo. Una Expo permanente della lingua e della cucina italiana*, Udine, Forum, 2015, pp. 7-12

Url: <http://forumeditrice.it/percorsi/lingua-e-letteratura/convegni/italiani-nel-mondo/italiano-italiani-nel-mondo-cibo-una-felice-trama>

SAGGIO INTRODUTTIVO

ITALIANO, ITALIANI NEL MONDO, CIBO: UNA FELICE TRAMA CONCETTUALE

Raffaella Bombi, Vincenzo Orioles

Premessa

Cibo, lingua e sostenibilità ambientale sono una terna concettuale che sempre più ricorre in stretta interconnessione tra i saperi e le pratiche comunicative del mondo di oggi, non più come puro slogan o visione utopica di gruppi elitari ma come patrimonio condiviso di cerchie sempre più ampie della comunità e delle reti sociali. L'Expo di Milano (1 maggio - 31 ottobre 2015) è riuscita pienamente nell'obiettivo di intercettare questa trama cognitiva, a proiettare su di essa l'attenzione di un pubblico consapevole e a riverberare su scala planetaria una tematizzazione che gode ormai di largo consenso.

Come già in passato, l'Expo, una volta catalizzato un *Leitmotiv*, funziona da cassa di risonanza, amplificatore e istituzionalizzatore del nuovo *focus*. Di cibo (o *food*, nella più pregnante dimensione espressiva anglofona) e di sostenibilità si è assiduamente parlato alla vigilia della manifestazione e durante tutto il suo svolgimento: basti qui il richiamo al testo di presentazione e al sito dell'evento. E la lingua? Il piano referenziale diventa 'parlante' se i contenuti acquistano formularità e plasticità verbale con la parola. Quali allora le parole-guida, i *mots-témoins* dell'Expo, intesi come nozioni che riassumono e coordinano tutto ciò che orbita attorno a una nuova visione del mondo, a un più evoluto stile di vita, a una nuova gerarchia di valori culturali? Certo il lessico di frequenza dell'Expo privilegia lo spazio concettuale che gravita attorno all'ecosistema, alla natura e al modo di interpretarla, leggerla, rispettarla e mantenerne l'equilibrio; anche la dialettica tra tradizione e innovazione gioca un ruolo importante nella graduatoria delle entrate di un ideale vocabolario dell'Expo. Da linguisti però abbiamo intravisto anche la crescita esponenziale dell'universo verbale di una 'lingua speciale' particolare, quella del cibo e dell'alimentazione, e le scelte in questo dominio sono significative di un nuovo gusto e di una nuova sensibilità qualitativa e quantitativa (sono ben 376 i lemmi entrati a far parte del GRADIT tra il 1960 e il 2007 ed etichettati come pertinenti all'ali-

mentazione e all'enogastronomia. Questo insieme di riflessioni fa da presupposto e da background di un'idea ispiratrice che ci ha guidati, tra la fine del 2014 e l'avvio del 2015, a mettere in cantiere una Tavola rotonda emblematicamente intitolata 'Italiani nel mondo. Una Expo permanente per la lingua e la cucina italiana'. L'iniziativa serviva a coronare la V edizione del Corso di perfezionamento 'Valori identitari e imprenditorialità' promosso dall'Università di Udine, nato come espressione del progetto nazionale FIRB 2007 (operativo nel periodo 2009-2013) 'Perdita, mantenimento e recupero dello spazio linguistico e culturale nella II e III generazione di emigrati italiani nel mondo: lingua, lingue, identità. La lingua e cultura italiana come valore e patrimonio per nuove professionalità nelle comunità emigrate' e poi continuato come *asset* della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia in collaborazione con l'Ente Friuli nel Mondo. Nello stesso tempo mirava a costruire un ponte ideale da una parte con la VI edizione del Corso, che si sarebbe realizzata tra il maggio e il luglio del 2015, e dall'altra con l'Expo che si profilava all'orizzonte pronta a decollare con il 1° maggio 2015.

Il Corso di perfezionamento 'Valori identitari e imprenditorialità' (I edizione a.a. 2009/2010, VI edizione a.a. 2014/2015)

Grazie al progetto FIRB e poi al sostegno assicurato dalla Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia e in sinergia con l'Ente Friuli nel Mondo, è stato possibile attivare all'Università degli Studi di Udine a partire dall'a.a. 2009/2010 sei edizioni del Corso di perfezionamento 'Valori identitari e imprenditorialità' (sito del corso: <<http://corsofirb.uniud.it/>>), destinato a giovani discendenti di emigrati friulani in Sud America.

Il progetto del gruppo di ricerca dell'unità udinese, ideato con l'obiettivo di verificare l'impulso identitario degli 'italodiscendenti' e nel contempo la loro disponibilità a confrontarsi con una cultura aperta all'innovazione e all'imprenditorialità, ha avuto come *output* l'idea di attivare un percorso formativo per un verso 'identitario', nella misura in cui consente ai partecipanti di acquisire competenze linguistiche, storico-culturali, geografiche, artistiche che rinforzano il bagaglio conoscitivo sull'area friulana e in genere italiana, e per l'altro 'imprenditoriale' in quanto crea le condizioni di un accostamento al territorio attraverso esperienze da realizzarsi nel periodo di tirocinio aziendale. La finalità più ampia del corso è quella di «accrescere le conoscenze sulla lingua e cultura italiana nelle giovani generazioni di oriundi nel mondo».

Tra le caratteristiche di questo corso (215 ore di didattica di cui 90 ore di tirocinio professionalizzante e l'acquisizione di 25 CFU, crediti formativi universitari), la più significativa è quella legata al modello didattico adottato in

e-learning di tipo *blended*, in cui si alternano e distribuiscono in modo strategico momenti di didattica a distanza su piattaforma Moodle nelle aule virtuali a momenti di didattica frontale. Se infatti la sezione centrale del Corso si svolge all'Ateneo di Udine, favorendo una *full immersion* nel tessuto culturale, linguistico e imprenditoriale italiano e friulano, una significativa prima parte della attività didattica avviene *on line* con i corsisti ancora nelle loro sedi in Argentina e Brasile.

La VI edizione del Corso di perfezionamento 'Valori identitari e imprenditorialità'¹ si è svolta dal 18 maggio al 21 luglio 2015 secondo un progetto formativo in linea con tutte le edizioni precedenti. Le attività didattiche si sono svolte in *e-learning* dal 18 maggio al 5 giugno e in presenza, all'arrivo dei dodici corsisti, a partire dal 15 giugno 2015. Tra le attività organizzate si segnalano il workshop sul tema 'Italiano nel mondo e italiano in Italia: convergenze parallele?' (19-20 giugno 2015), i cui lavori sono stati coordinati da Vincenzo Orioles e Raffaella Bombi. La prima sessione (19 giugno), ospitata al Castello di Villalta con la regia organizzativa di Sergio Gelmi di Caporiacco, presidente del Consorzio per la salvaguardia dei castelli storici del Friuli Venezia Giulia, aveva come focus l'intervento di Lorenzo Coveri (Università di Genova), sul tema del linguaggio giovanile a partire dal volume *Una lingua per crescere. Scritti sull'italiano dei giovani* (Firenze, Cesati), che ha proposto una ricognizione dei tratti salienti di questa forma espressiva: al relatore hanno fatto eco gli interventi non meno interessanti di Maria Patrizia Bologna (Università di Milano), Pietro Frassica (Università di Princeton), Nicola Grandi (Università di Bologna) e Alberto Manco (Università di Napoli 'L'Orientale'). La seconda sessione, tenutasi il giorno successivo all'Abbazia di Rosazzo sotto gli auspici della dott.ssa Denise Trevisiol e del dott. Ernesto Liesch (Fondazione Abbazia di Rosazzo), si è svolta anch'essa sotto forma di tavola rotonda sul tema 'L'italiano lingua in movimento': in prosecuzione delle riflessioni proposte nella prima sessione, gli stessi studiosi hanno delineato una originale e variegata panoramica delle tendenze espressive oggi dominanti. Uno dei punti di forza del Corso è poi costituito dalle *immersioni* nel territorio che hanno portato i corsisti a visitare e apprezzare siti storici, culturali e naturali del Friuli: mentre per le località selezionate nelle precedenti edizioni rinviamo a *Essere italiani nel mondo globale oggi. Riscoprire l'appartenenza* (di cui al § successivo), per il sesto Corso l'idea guida è stata quella di incentivare il recupero delle radici e di

¹ Il Consiglio direttivo del Corso per la VI edizione è formato dalla direttrice Raffaella Bombi, da Roberto Dapit, Andrea Del Ben, Anna Frangipane, Vincenzo Orioles, Marco Rossitti e Renzo Mattioni. Il Corso è organizzato con il sostegno dell'Ente Friuli nel Mondo e della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, Direzione Centrale cultura, sport e solidarietà. Servizio congressionali all'estero e integrazione degli immigrati (dirigente dott. Lucio Pellegrini).

riattivare il senso di appartenenza e di identità pensando a Venzone e Gemona, sia perché luoghi memoriali del tremendo sisma del 1976 sia perché ben sei corsisti della VI edizione erano discendenti di emigrati gemonesi (l'accoglienza è stata coordinata dai sindaci delle due città Fabio Di Bernardo e Paolo Urbani), e ad Aquileia, sede originaria della romanità da cui scaturisce lo specifico profilo culturale friulano, grazie alla regia del vicepresidente della Provincia di Udine Franco Mattiussi.

I due convegni (Udine, 28 febbraio e Milano, 3 luglio 2015)

Nell'intervallo fra la V e la VI edizione, come promotori del progetto formativo, incoraggiati anche dal *know how* acquisito negli anni grazie alla sinergia con l'Accademia Italiana della Cucina (diamo atto a Renzo Mattioni e a Massimo Percotto di aver felicemente cooperato al buon esito dei corsi), abbiamo pensato perciò di aggregare in una tavola rotonda:

- le figure e le professionalità che si erano spese durante il Corso *Valori identitari* e rappresentate dai docenti dell'Università di Udine Flavio Pressacco e Michele Morgante, che si sono espressi attorno al complesso campo disciplinare dell'agroalimentare e dell'innovazione che incide sull'ambiente;
- le competenze esterne all'Ateneo e impegnate nella didattica del Corso tra cui quella di Rodolfo Vittori;
- gli apporti di colleghi di altre sedi universitarie che condividono questo interesse a partire da Massimo Vedovelli, che è stato non solo il *principal investigator*, ma anche l'autentico 'motore di ricerca' del progetto FIRB, per arrivare al suo collaboratore Simone Casini, al collega Elton Prifti (Università di Mannheim), esponente di primo piano della linguistica migrazionale e autore di una recente fondamentale monografia sull'italoamericano (rimando alla scheda bibliografica pubblicata su «Incontri Linguistici», 38, 2015, pp. 213-214) e a Maria Teresa Zanola (Università Cattolica di Milano), punto di riferimento della progettualità sulla terminologia in generale e su quella agroalimentare in particolare.

Sono stati inoltre invitate a tenere una relazione una serie di prestigiose personalità di riferimento per la promozione dei valori dell'italianità (o meglio come vedremo dell'italicità nel mondo) tra cui il presidente dell'attiva Fondazione 'Globus et Locus': alludiamo ovviamente a Piero Bassetti del quale era appena uscita, per i tipi di Marsilio, la pubblicazione programmaticamente intitolata *Svegliamoci italici! Manifesto per un futuro glocal*. Si è dunque pensato che tale opera potesse formare oggetto di una presentazione parallela a quella della silloge *Essere italiani nel mondo globale. Riscoprire l'appartenenza*,

uscita a fine 2014 per i tipi di Forum, come secondo volume della serie ‘Valori identitari e imprenditorialità’².

Collocati in sequenza serrata nell’arco di una sola mattinata, tutti gli interventi hanno concorso a mettere a fuoco la triade tematica cui è fatto cenno in apertura. I saluti introduttivi e istituzionali hanno visto succedersi il delegato dell’Università di Udine all’Expo prof. Giuseppe Comi, in rappresentanza del rettore prof. Alberto Felice De Toni, il presidente del Consiglio regionale dott. Franco Iacop, il dott. Agostino Maio, nella sua qualità di delegato Expo della presidente della Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia Debora Serracchiani, il delegato provinciale dell’Accademia Italiana della Cucina di Udine Massimo Percotto e il rappresentante dell’Ente Friuli nel Mondo Piero Villotta, che hanno sottolineato e certificato la sinergia tra sistema Università, Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, Ente Friuli nel Mondo e Accademia Italiana della Cucina.

Nel complesso il progetto scientifico che sta a monte del convegno ha suscitato reazioni positive in tutte le istanze coinvolte nel Convegno a partire dalla Regione, che ha guardato con tale attenzione all’evento al punto di maturare la decisione di reiterarlo in contesto Expo il 3 luglio 2015, inserendolo nel programma delle iniziative che da giovedì 2 a lunedì 6 luglio sono state dedicate alla presentazione delle eccellenze della Regione Friuli Venezia Giulia a Milano nella cornice dell’Italian Makers Village (così è stato chiamato lo spazio fuori Expo di Confartigianato, sito in via Tortona, 32). Da qui si è messa nuovamente in moto la macchina organizzativa che, con il supporto di Turismo FVG, ha pianificato la rivisitazione del convegno udinese riproponendone l’impianto scientifico ma con alcune significative innovazioni. Nuovo è stato, tra l’altro³, il coinvolgimento nell’edizione milanese del Convegno del presidente della Accademia della Crusca Claudio Marazzini, grazie alla cui partecipazione si è attivata una importante sinergia con la Accademia della Crusca (sito: <www.accademiadellacrusca.it>) che, nell’organizzare in contesto Expo e con l’Università statale di Milano la VI edizione della ‘Piazza delle Lingue’ sul tema ‘L’italiano del cibo’, ci avrebbe poi invitati a partecipare alla Tavola rotonda di apertura dedicata al tema ‘Lingua, cultura, economia. Le parole della cucina e dell’alimentazione e l’Immagine Italia’. Coordinata da Claudio Marazzini, la tavola

² Il primo volume della serie è *Nuovi valori dell’italianità nel mondo. Tra identità e imprenditorialità*, sempre a cura di R. Bombi e V. Orioles, Udine, Forum, 2011.

³ Un prezioso apporto si è rivelato anche quello di Silvia Morgana (Università di Milano) e Rossanna Sornicola (Università di Napoli ‘Federico II’), che hanno presieduto due sessioni dell’evento milanese. È stato poi accolto nella presente silloge il contributo di Veronica Trevisan, collaboratrice dell’Associazione Globus et Locus, anche per l’originale angolazione da cui guarda all’universo *italico*.

rotonda (tenutasi il 30 settembre 2015 nella cornice del Castello Sforzesco) si è avvalsa anche degli interventi di Tullio De Mauro, Luciano Ferraro, Giulio Giorello, Vito Rubino, Annamaria Testa e Gianluigi Zenti.

Valutazioni conclusive

La possibilità di riprendere un tema scientifico in un contesto di grande prestigio e visibilità (anche mediatica), l'opportunità di proiettare in primo piano la progettualità del gruppo di lavoro dell'Ateneo di Udine sul tema 'Italiano nel mondo' e delle connesse potenzialità diffusive della lingua italiana attraverso corsi di alta formazione universitari anche in modalità *e-learning* hanno rappresentato un valore aggiunto per l'intero progetto scientifico e formativo. Svoltasi tra questi due eventi (quelli del 28 febbraio a Udine e del 3 luglio a Expo), la VI edizione del Corso ha permesso di consolidare un progetto scientifico che negli anni è stato in grado di attivare una serie di sinergie non solo con i soggetti istituzionali e i partner culturali ma anche con i corsisti stessi, attivi protagonisti di un'esperienza che va ben al di là del percorso formativo. Una volta rientrati infatti nei paesi d'origine (Argentina e Brasile), i giovani sudamericani hanno contribuito fattivamente alla valorizzazione e alla diffusione della lingua e della cultura italiana e friulana nei loro paesi di provenienza prendendo parte attiva a una interazione che si snoda durante tutto l'arco dell'anno attraverso il Gruppo Facebook 'Valori identitari e imprenditorialità' costituito dai partecipanti a tutte le precedenti edizioni e da alcuni docenti del Corso (oltre 74 iscritti, ormai). La Rete e in particolare i *social network* sono quindi in grado di creare o riattivare quella comunità di sentimento e quel rinnovato senso di appartenenza comunitaria capace di unire 'italodiscendenti' e 'italofili' che avvertono una ancor più forte attrazione verso la lingua e cultura italiana e friulana.